

Da giovedì a domenica nel Centro polifunzionale «Lou Pourtoun»

Diciotto universitari di Lugano studiano Ostana

Arrivano da 12 stati e frequentano il master di Economia internazionale e turismo nell'ateneo svizzero

ANDREA GARASSINO
GIULIA SCATOLERO
OSTANA

Ostana si prepara a tornare luogo di incontro di culture e saperi diversi. Da giovedì a domenica nel Centro Polifunzionale Lou Pourtoun ospiterà, in collaborazione con l'associazione Bouligar, diciotto studenti provenienti da dodici nazioni, che frequentano il master di «Economia Internazionale e Turismo» all'università di Lugano (Svizzera).

«Il tema della visita - spiega il sindaco Giacomo Lombardo - è incentrato sulle modalità di rinascita delle comunità montane resilienti come quella di Ostana».

Gli studenti saranno accompagnati dai docenti Tobias Luthe, Melanie Rottmann e Romano Wyss; proprio Luthe e Rottman sono i creatori del «MonViso Institute», centro di ricerca, didattica e imprenditoria per le trasformazioni sostenibili e la progettazione socio-ecologica in costruzione a borgata Serre Lamboi. Alunni e docenti intrecceranno le loro conoscenze scientifiche riguardanti lo sviluppo sostenibile della montagna con la voce degli abitanti di Ostana.

«Esempio positivo»

«Il materiale raccolto - prosegue - sarà presentato alla 4ª edizione di «AlpWeek» in programma dal 12 al 14 ottobre a Grassau, in Germania». «Parlerò di Ostana - aggiunge Lombardo - quale esempio positivo di comunità alpina che ha saputo reagire con successo allo spopolamento della seconda metà del Novecento».

A Serre Lamboi

Intanto, nelle scorse settimane, sono stati avviati i primi lavori per giungere al restauro della futura sede del «MonViso Institute». Si tratta della borgata Serre Lamboi, disabitata da oltre 40 anni, acquistata poco più di un anno fa dal docente universitario tedesco Luthe, che è anche imprenditore, consulente e responsabile dell'istituto. Gli operai hanno realizzato la strada sterrata che da quella asfaltata porta al piccolo nucleo di baite, poco distante dalla croce degli alpini



Il sindaco «innamorato» del suo paese

Giacomo Lombardo accompagna i visitatori alla scoperta degli angoli suggestivi, ma abbandonati di Ostana, sempre intenzionato a trovare il modo per recuperarli

a monte del capoluogo, di fronte al Monviso.

«La borgata - spiega l'assessore Aldo Reineri - non aveva strade d'accesso, ma solo il piccolo sentiero nel bosco. Per permettere gli spostamenti dei mezzi da cantiere, è stato costruito il nuovo collegamento, utilizzando metodi di ingegneria naturalistica: le sponde, infatti, non sono state erette con massi, ma con l'utilizzo di tronchi e terra». Grazie alla nuova via d'accesso, dovrebbe essere avviato il restauro delle prime due meire in pietra.

Sci naturali a km zero

«Sarà un luogo - aveva spiegato Luthe dopo la firma del contratto d'acquisto della borgata - che ospiterà chi vuole unire la possibilità di lavorare in un ambiente naturale con quella di fare sport e attività in montagna. Ci saranno corsi sulla Sostenibilità, che insegno in Svizzera, e vorrei aprire una sede della mia impresa con cui costruiamo sci naturali a km zero».

© BY NC ND ALLCUNI DIRITTI RISERVATI

Documentario

Giù dal Monviso per scommessa



Scalata
Fotogramma tratto dalle riprese originali del filmato

LORENZO BORATTO
CUNEO

La prima discesa in assoluto di sci estremo sulla parete nord del Monviso (passando per il canale ghiacciato Coolidge, con pendenze fino a 50 gradi) avvenne nel 1975, per una scommessa tra amici. Ora quell'impresa straordinaria è entrata nel documentario «Monviso Mon Amour» (52 minuti) del regista Fabio Gianotti, 38 anni, su un'idea di Enzo Cardonatti; sarà proiettata in anteprima domani, alle 21, al cinema Monviso di Cuneo e il giorno dopo al Milano Mountain Festival.

Dice il regista Gianotti: «Abbiamo tentato di raccontare la storia dello sci estremo sul Monviso attraverso le immagini d'archivio della prima discesa effettuata dal maestro di sci di Limone Nino Viale 41 anni fa, ripetuta poi da parte di cinque giovani amanti del «ripido», accompagnati da Stefano De Benedetti, primo ad avere sceso la mitica parete ovest del Re di Pietra».

«Entrare nella leggenda»

La prima discesa nacque per scommessa: Viale (che domani non sarà a Cuneo perché in viaggio a Lisbona) amava le

impresе e le cose fuori dal comune; l'allora direttore della scuola di sci di Limone, Nino Perino (domani presente alla proiezione al Monviso) gli disse: «Vuoi fare qualcosa di eccezionale? Vuoi entrare nella leggenda? Scendi la parete nord del Monviso». E lui accettò, ma non aveva esperienza di sci ripido. Da Crissolo arrivò in cima insieme a Claudio Bodrone, amico ferroviere ed esperto scialpinista, che lo portò su con le corde, poi in discesa lo seguì con una super 8 e ramponi, filmando man mano i tratti della discesa spericolata.

Poi De Benedetti

L'impresa di Viale fu ripetuta pochi anni dopo, come racconta il documentario, da Stefano De Benedetti, poi diventato una leggenda dello sci estremo italiano. Domani alla presentazione del documentario ci saranno il presidente del Cai di Cuneo Piero Pessiglione, l'associazione Kosmoki (che ha prodotto il documentario) e Enzo Cardonatti (esperto di alpinismo e autore, insieme a Federico Negri, di «Ripido», il libro cult sullo sci alpinismo). Ingresso libero; l'evento ha il patrocinio del Comune.

© BY NC ND ALLCUNI DIRITTI RISERVATI

«L'Aura»

Workshop di canto georgiano e cortometraggi sul «vivere felici»

Un workshop di canto georgiano e la proiezione dei cortometraggi sul tema del «vivere felici» realizzati nell'anno accademico 2014-2015. Sono gli eventi aperti al pubblico programmati la prossima settimana al centro polifunzionale «Lou Pourtoun» di Ostana dalla locale scuola di cinema «L'Aura». Il workshop si terrà venerdì 14 dalle 21 e sabato 15 dalle 17 alle 20. «La giornata di sabato - aggiunge Fredo Vala, ideatore della scuola insieme a Giorgio Diritti - proseguirà con la proiezione degli otto cortometraggi realizzati durante il precedente anno accademico da 16 allievi provenienti da tutta Italia». Cortometraggi che sono già stati tutti acquisiti dalla Rai. Le proiezioni, organizzate in collaborazione con l'associazione Bouligar che gestisce la struttura, inizieranno alle 20; saranno intervallate da un apericena a buffet (8 euro) e proseguiranno dalle 21,30. Informazioni: 38920448214. [GI. S.]



© BY NC ND ALLCUNI DIRITTI RISERVATI

il caso

GI. S.
SAMPEYRE

Decisione della giunta di Sampeyre

«Illuminiamo portici e angoli bui E gli incivili non li useranno da wc»

Troppi cittadini incivili confondono portici e angoli del paese con «wc» all'aperto. Ne è convinto il sindaco Domenico Amorisco, che con la sua giunta ha deciso di illuminare i portici più bui. Per dissuadere i maleducati.

«È necessario intervenire per eliminare questa brutta abitudine - si legge nella relativa delibera in pubblicazione sull'albo pretorio - all'interno di questi portici spesso persone di scarsa coscienza civica approfittano del buio per fare i propri bisogni all'aperto».

I portici si trovano in via



Porta Alta, via Silvio Pellico e via dei Mulini, strade che sboccano sulla centrale via Roma. «È una questione d'igiene, ma anche di tutela del patrimonio locale - spiega il sindaco Amorisco -

Centro storico
L'obiettivo è curare il patrimonio civico

sco - i portici sono un esempio significativo di architettura tipica del centro storico che vogliamo preservare con cura».

All'antico lavatoio

L'intervento riguarderà anche l'antico lavatoio coperto di frazione Villaretto. «L'esistente punto luce sarà spostato in direzione del vicino portico anch'esso vittima dei frequenti casi - conclude Amorisco - . Uno nuovo, invece, illuminerà l'intera struttura, luogo di incontro importante per la borgata». I lavori saranno effettuati entro dicembre da Enel; l'obiettivo è di

restituire alla cittadinanza e ai visitatori una Sampeyre più curata anche in vista del Natale. «Vogliamo sia la capitale turistica della vallata - spiega Amorisco - anche provvedimenti in apparenza minori diventano essenziali in ottica di promozione del territorio».

Quattromila euro la spesa preventivata. I punti luce saranno a led per limitare i consumi energetici e l'inquinamento luminoso. «Abbiamo scelto di iniziare da queste zone - dice Amorisco - perché è possibile l'allacciamento alla rete Enel già esistente, aspetto che ci permette di contenere i costi». Esclusi dalla riqualificazione un paio di portici che non si affacciano in centro. «Avrebbero bisogno di un contatore separato e aumenterebbe i costi - precisa -. Interverrebbe quando Enel avvierà la riqualificazione per sostituire tutte le lampade al mercurio esistenti con i Led».

© BY NC ND ALLCUNI DIRITTI RISERVATI